



## SCAFFALE/1

# Musulmani, tra religione e rivolta

Un saggio di cui sentiva la mancanza: è «Il fuoco della rivolta», per Dedalo edizioni, firmato da Annamaria Rivera. Antropologa, docente presso l'Università di Bari, si è distinta per gli studi sulle dinamiche socioculturali inerenti al razzismo e alle relative recrudescenze sessiste. Le sue ricerche hanno avuto particolare attenzione verso i paesi musulmani. Con questo saggio l'autrice s'inserisce tra le fila del saggio sicuro nella scrittura e fermo nel metodo, sebbene - qua e là - la ridondanza delle note a piè di pagina faccia un po' perdere il filo. Ma tant'è, sempre di saggio trattasi! Non si contano i tentativi di studiosi occidentali che si addentrano in una cultura difficile da cogliere, senza spogliarsi di retaggi tipici del vecchio continente. Annamaria Rivera, invece, ci arriva partendo dagli aspetti più strombazzati dai media ma svelandoli per ciò che sono: rivendicazioni sociali. Parliamo delle auto-immolazioni o suicidi e dei martiri, secondo l'accezione eroica che di queste manifestazioni danno i fondamentalisti. Qui, però, si sgombra il campo dagli equivoci e - documentando i risvolti meno battuti di vicende esemplari, come la questione tunisina - si svela come questi tipi di morte auto-inflitta siano, per la maggiore, manifestazioni di rivolta sociale, ribellione contro le polarizzazioni economiche, il carico di differenze sociali, le dimensioni autoritarie del potere e le forzature di religioni piegate alla violenza.

**GIUSEPPE CIOTTA**

